

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cont. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZA

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza del Gesù, n. 18. Gli abbonamenti si fanno esclusivamente per corrispondenza e si fanno esclusi i diritti di posta e di spedizione. Ogni numero 5;

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa.

| | | |
|-----------|----------------------------|-------------|
| Lunedì | 28 S. Lucia del Gonfalone. | Ore 10 ant. |
| Martedì | 29 S. Maria in Trastevere. | « 10 « |
| Mercoledì | 30 Ss. Lorenzo e Damaso. | « 10 « |
| Giovedì | 1 S. Spirito in Sassia. | « 10 « |
| Venerdì | 2 S. Pietro in Vaticano. | « 10 « |
| Sabato | 3 S. Maria in Campitelli. | « 8 « |
| Domenica | 4 S. Marcello al Corso. | « 10 « |

La mattina della scorsa Domenica 20 Settembre corrente, il Santo Padre nella Sala del Concistoro si degnava ammettere alla sovrana sua udienza i Consiglieri direttivi delle Società Cattoliche Romane unite nel vincolo della Federazione Piana.

Il Vice-Presidente di essa Federazione lesse a piedi del Trono un'indirizzo nel quale era pur fatta parola della luttuosa anniversaria ricorrenza del giorno.

Sua Santità dopo avere ammesso al bacio del sacro suo Piede i Signori componenti la Presidenza della Federazione rispose all'indirizzo con il seguente nobilissimo discorso; dopo di che impartiva ai presenti e a tutti gli ascritti alle Società suddette e loro famiglie l'Apostolica benedizione.

« Questo Circolo, che ora mi fa corona, è il riassunto di tanti altri che spargono il buon odore delle loro opere in questa nostra città.

« Mi rallegro con voi, e vi ringrazio delle parole che avete pronunciate, giacchè anche la vostra presenza mi conforta. Ma poichè avete domandato che ancora io dica qualche parola che sollevi lo spirito, e lo sollevi fra tanti motivi

di abbattimento, procurerò di secondare il vostro lodevole desiderio.

« Due coincidenze si possono osservare in questo giorno; una l'accenno e passo, poichè lo sviluppo impegnerebbe a dire quelle tante verità che non vogliono ascoltarle, e *ubi auditus non est non effundas sermonem.*

« Le finestre dell'appartamento ove abito hanno tutte la visuale alla prossima campagna. La stagione, in cui siamo, è destinata a raccogliere le frutta degli alberi e delle viti. Ora dunque i custodi dei campi, ossia i vignaiuoli, stanno all'erta perchè gli usurpatori delle frutta girano e vanno attorno per farne preda. I vignaiuoli esplodono colpi di fucile per intimorirli e allontanarli. Anche ieri sera sul far della notte io sentiva dei colpi che partivano dai campi; ma (vedete combinazione) un pò più tardi i colpi assai più numerosi, esplosi di dentro la città, si confusero con i colpi al di fuori: e mentre questi erano diretti ad allontanare gli usurpatori delle frutta, quelli al contrario erano diretti ad onorare e festeggiare gli usurpatori di Roma.

« Ma la coincidenza che interessa di più, e che dev'essere di conforto alle anime nostre, si è l'anniversario del 20 settembre, che in questo anno ricorre insieme coll'annua rimembranza dei dolori della Madre di Dio. E mentre la Chiesa venera questa Donna grande e addolorata, noi dobbiamo seguirla e prenderne esempio; e dall'esempio suo noi dobbiamo trar lena e coraggio.

« Difatti essa non disse, come la madre d'Ismaele, di non aver forza di assistere alla morte della quale era minacciato il figlio suo; ma, Donna coraggiosa, salì l'erta del Golgota e a piè della Croce raccolse dalle labbra del suo divino Figliuolo quel testamento che conforta, che insegna, che rende l'Uomo-Dio maestro di verità anche dalla cattedra della Croce.

« Maria SSma adunque ai piedi della croce stava; e mentre udiva le bestemmie dei militi, gli scherni dei farisei, gli insulti dei sacerdoti, stava; e coll'occhio volto al divin Figlio sentivasi, anche nella piena dell'affanno, raddoppiare il coraggio: stava. Il ferro trapassava il costato del Crocifisso Signore, ed ella rimaneva immobile spettatrice, non come tanti imbelli che assistevano alla desolante tragedia quasi come a uno spettacolo, ma come la donna che meditava, soffriva e sperava.

« Però a quello sguardo si risovvenne delle parole del vecchio Simeone, che quel caro fanciullo allora, sarebbe stato

un tempo come spada acutissima che avrebbe trapassato il materno suo cuore.

« Stava Maria SSma e stette ferma a piè della Croce fino al compimento della grande catastrofe. Finalmente si ritirò, e tra le tenebre di una notte voluta da Dio per mostrare all'universo, direi quasi, il duolo della natura, scese con piè franco dal monte, e senza timore si diresse al suo ritiro, ove può credersi piamente che il caro Figlio la confortasse per prima di sua presenza, e nello spiegarle il compimento del gran mistero, è da credere che spiegasse ancora i futuri trionfi della Chiesa, dei quali essa stessa, Maria, avrebbe veduto l'inizio.

« Ora dunque solleviamo al Monte i nostri sguardi, e degli esempi di forza della Vergine Immacolata facciamo tesoro, proporzionando Essa la impresa alle nostre forze tanto minori. Anche noi stiamo spettatori dolenti della guerra atroce e degli strazî che si fanno soffrire alla Chiesa, la quale su' Calvario esultò dall'aperto costato di Gesù Cristo. È dovere di tutti, e più specialmente dei ministri del Santuario, di contrapporre alle bestemmie, alle derisioni, agli scherni contro tutto quello che è più santo e più sacro, il farmaco della istruzione che confuta gli errori confortando i buoni, sostenendo i deboli, e, se fosse possibile, richiamando gli ostinati.

« Tocca a noi, o carissimi, di contrapporre a tante infernali espressioni altrettante che siano la espressione della lode, del rispetto e dell'amore che dobbiamo a Dio, alla Vergine, ai Santi, ai divini misteri: *ab ortu solis usque ad occasum laudabile nomen Domini.* Risuonino spesso sotto le volte dei sacri templi le lodi a Dio, e possano le lodi da noi pronunciate con spirito di penitenza placare il suo sdegno per le tante colpe degli uomini; e fra le altre preci ripetete quelle della Chiesa: *Deus, qui culpa offenderis, poenitentia placaris.* State anche voi fermi e costanti, abbandonati nelle braccia di Dio e confidate nell'aiuto suo. Assistete a tutti gli atti che sono diretti a placare Dio, non come ad uno spettacolo, *tamquam ad spectaculum*, come fu rimproverato a molti che stavano spettatori spensierati sul Golgota: ma assistetevi come Maria Santissima concentrata nel suo dolore, ma al tempo stesso cogitabonda sopra quanto accadeva e sulle parole che uscivano dal labro del divin Figlio e ben potrebbe ripetersi: *Maria autem conservabat omnia verba haec conferens in corde suo.*

« Consideriamo anche noi, e raccogliamo dal tutto insieme il frutto delle nostre considerazioni, che deve compren-

dersi in quelle grandi parole: *agere et pati*. Agire contro que' molti che chiamano male il bene, e bene il male. E questo è quel mostro che a' giorni nostri vorrebbe tutto ricondurre al caos; ma noi quanto da noi dipende per resistere all'aiuto di Dio un mostro, il quale è il compendio di tutti i vizi. E se per rispingerlo bisogna agire, egualmente bisogna disporci con pazienza a sperimentare gli effetti delle sue velenose vendette: *agere et pati*.

„ Le bestemmie, gl'insulti, le derisioni non debbono muoverci dal posto, ma rimanere bensì fermi e costanti a piè della croce. Maria Santissima dopo avere assistito al gran sacrificio scese dal Monte, tornò al suo ritiro mettendo sicuro il piede fra le fitte tenebre, colle quali copri straordinariamente la terra. E noi fra le tenebre prodotte dagli errori, dai falsi principî, dallo spirito d'immoralità, dobbiamo mettere il piede in sicuro per ritirarci nel silenzio dei nostri cuori. È da credere che Maria sola, abbandonata, alla fine fosse consolata, come ho detto, dalla vista del suo Diletto. Noi pure non abbiamo altra difesa che questa Croce. Chi potrebbe aiutarci, trovasi o prostrato, o nemico, o indifferente; e perciò rivolghiamoci a Quello che colla sua morte cancellò dalle nostre fronti la nostra condanna. Egli consolò la sua Santissima Madre nel dolore e nell'abbandono, nel quale si trovava. E perchè non potrà consolare anche il suo Vicario, quantunque indegno, e quei moltissimi che stan con lui? Ah! sì, tutti uniti a piedi della Croce preghiamolo con Maria a consolarci. Lavi pure la sua Chiesa da quelle macchie che non sono sue, ma di certi e certi che le appartengono.

„ Ma sappiano i nemici della Chiesa che confidano ed esultano per quello che succede, e confidano in certi casi (vicini o lontani, Dio solo il sa); sappiano che anche i Farisei e i loro amici esultavano per la morte del Redentore quasi avessero ottenuto un trionfo, senza accorgersi che quella morte era l'origine della loro totale sconfitta. Intanto esercitiamoci nella pazienza, e ascoltiamo la voce di Dio, che per il Profeta ci dice: *potum dabis nobis in lacrymis in mensura*. Preghiamo Iddio con fiducia, sperando che la misura sia giunta al suo colmo, e l'amara bevanda sia verso il termine.

„ Ma poichè in tutto dobbiamo sottomettere la nostra alla Divina volontà, dopo averlo pregato che ci liberi dai mali presenti, preghiamolo che ci liberi dai mali futuri, per la intercessione di Quella che fu salutata dall'Angelo piena di grazia. Oh! sì, Vergine benedetta, io vi prego per me, per quanti qui sono, e per tutti quelli che sono uniti con me, ad assisterci adesso per mantenerci fermi e saldi nei nostri propositi. Vi preghiamo ad assisterci nell'estremo dei nostri giorni: e quando le labbra fredde e tremanti pronuncieranno con languida voce il vostro nome, voi col vostro Sposo castissimo accogliete queste anime, le quali non altro desiderano che lodare e benedire Iddio in tutti i secoli:

Quando corpus morietur „ Fac ut animae donetur „ Paradisi gloria. Amen. Benedictio Dei etc.

Fra le altre numerose udienze della scorsa settimana meritano speciale menzione le accordate ad una parte dei convittori del nobile collegio di Mondragone e agli alunni del collegio Marronita.

Il S. Padre gode ottima salute.

ANNIVERSARIO

DELLA BATTAGLIA DI CASTEL FIDARDO

Il generale Barone De Charette anche in quest'anno il 18 corrente settembre, nel Castello della Conterie, in Brettagna, ha riunito alcuni degli zuavi pontificii suoi comilitoni.

Fu celebrato un servizio funebre nella Chiesa di Couffrè, villaggio dove è situato il castello della nobile famiglia De Charette. Monsignor Daniel cappellano del reggimento celebrò la messa e fece l'assoluzione.

Il Barone De Charette pronunciò in questa circostanza le seguenti nobilissime parole degne in tutto del bravo generale.

« Signori

« Sono pochi anni appena, — parmi che fosse ieri! — che alcuni giovani non dando ascolto che alla voce della loro coscienza, e a quella d'un capo illustre, si aggruppava attorno al Re-Pontefice per difenderlo contro la rivoluzione la quale voleva, come lo vuole anche oggi, annichilire e il suo potere spirituale e il suo potere temporale!

« Dopo alcuni mesi, versavano il loro sangue per questo grande principio che, solo, può salvare il mondo.

« Tale è stata la culla del reggimento; ed è per celebrare questo glorioso anniversario che oggi siamo riuniti. Molti avvenimenti sono accaduti dopo. La nostra leggenda è breve, spesso sanguinosa, ma sempre gloriosa.

« Ahi! signori, di quelli che assistevano a questa battaglia, capi e soldati, molti sono morti! Non li dimentichiamo! Signori, onorare i morti, rammentare un anniversario, è non solo la prova migliore che si vive del passato, ma ancora che si ha fede nell'avvenire. La posizione attuale è triste — nessuno lo può negare — Mi si dice che vi sono individui fra noi che disperano! Nol posso credere! Il nostro Pontefice e Re non è la prova evidente della fede e della speranza? Quando si ha la ventura, come noi, di avere principii e convinzioni, e che si è bene determinati a non fare alcuna concessione, si è sempre sicuri di fare il suo dovere anche nei tempi più difficili. Affermare la sua fede, signori, è forse il più grand'atto patriottico che sia dato ad un uomo di fare.

« Noi abbiamo avuto la bella sorte di fare il nostro dovere e all'estero e in Francia; — *altri l'hanno fatto, e bene al pari di noi* — E sapete perchè ci siamo segnalati in quest'ultima guerra? Perchè rappresentavamo un principio. Vi ringrazio di essere qui venuti, vi ringrazio di tutto cuore; — e permettemi d'indirizzare in vostro nome i nostri omaggi a questa valorosa don-

na (la Signora Kanzler) che ha l'onore di partecipare col nostro generale alle sofferenze del nostro sventurato e santo Pontefice. Ditegli, madama, quando lo rivedrete, che può sempre fare assegnamento sulla parte francese del suo reggimento degli Zuavi e dimandategli la benedizione, acciò un solo di noi non venga meno al suo dovere, al suo onore, e come cristiano e come francese. »

Avezzano -- La notte del 15 al 16, audaci ladri, penetrarono nell'appartamento abitato dall'ingegnere Muzi nel palazzo Santilli, e dopo avere rubato tutti gli oggetti d'oro, e molte cartelle di rendita, appiccicarono il fuoco alla paglia dei letti, nella speranza che l'incendio avesse potuto distruggere l'intero palazzo, e seppellire sotto le ceneri, e le macerie ogni traccia di furto.

I reali Carabinieri, e una grande parte della popolazione di Avezzano, accorsi in tempo sul luogo del disastro poterono arrestare il fuoco. I colpevoli rimangono tuttora sconosciuti.

Bergamo — I cattolici bergamaschi, hanno festeggiato, il giorno 18, e con molta pompa, il 50.^o anniversario della prima messa del loro amato Vescovo, Monsignore Speranza.

Bologna — La mattina del 22 corrente, verso le ore 11 un certo Oreste Amadori Droghiere, salita la torre Asinelli, si è gettato dall'alto di essa. Il corpo del disgrato è caduto dal lato di via Mazzini, davanti alla farmacia.

Genova — Da qualche settimana si pubblica in Genova un giornale intitolato lo *Staffile*, il quale attacca questi e quegli. La scorsa settimana due Signori schiaffeggiarono lo stampatore, e il giorno 19 altri quattro Signori, due de' quali ufficiali in aspettativa, presero a bastonate il Direttore, che si era permesso pubblicare delle cose che toccavano l'onoratezza di un Senatore del Regno padre di uno degli ufficiali suddetti.

Milano — Si è costituita in Milano una Società allo scopo di stabilire delle pubbliche locande per la povera gente.

— Un ladro rubò il portafogli al Sig. Renaud Jonart prefetto di Lione, il quale era giunto in Milano da pochi giorni. Il portafogli conteneva 1,240 lire, e gli venne rubato nel mentre che entrava al Teatro della Scala insieme alla sua figlia.

Il 16 giunse in Milano la Duchessa di Genova, la quale ripartì la stessa sera per la sua villa di Stresa presso Arona.

Mantova — Il giorno 19 corr., Monsignor Rota nostro Vescovo fu accompagnato nelle carceri per scontare la pena di sei giorni di prigione a cui fu condannato dalla Corte d'assise, pel discorso da lui pronunciato nell'Epifania.

Prima del suo arresto, Monsignore Rota ha pubblicato una circolare nella quale esor-

ta i fedeli a non prendersi a scandalo la sua prigione che era per seguire.

Napoli — La mattina del 24 corr., dopo 14 minuti di preghiera è avvenuta la liquefazione del sangue di S. Gennaro, innanzi ad una grandissima moltitudine di popolo.

— La notte del 21 corr. furono arrestati d'ordine dell'autorità circa ottanta *camorristi*. Gli arresti vennero eseguiti quasi contemporaneamente, e ad ora avanzata della notte, nei diversi punti della Città.

L'arresto di questi *camorristi*, e la notizia della loro destinazione a domicilio coatto nelle isole di Tremite, Ustica, Lampedusa ec. ha prodotto grande soddisfazione nella Città.

— Una scoperta importantissima si è fatta negli scorsi giorni in Ercolano. Fu rinvenuto un busto di grandezza naturale in argento e ben conservato. È il primo busto di argento che fino ad ora si è trovato tanto in Ercolano, quanto in Pompei.

Palermo — Il giorno 16 corr. ebbe termine in questa Corte d'assise il dibattimento del processo a carico di Stanislao Rossi Direttore delle poste di Siracusa, imputato di appropriazione dolosa di danaro dell'erario pubblico, e di falsità in atti pubblici. La Corte condannò il Rossi alla pena di undici anni di lavori forzati.

— Nel comune di Petralia Soprana, nel nostro circondario i briganti incendiarono una fattoria di proprietà del Sig. Rinaldi, perchè questi non volle pagare loro una somma che gli avevano imposta con lettere minatorie.

— Nelle vicinanze di Montemaggiore un distaccamento di Carabinieri e Bersaglieri attaccarono 8 briganti che avevano rubato 7 cavalli a Castrogiovanni. Nello scambio della fucilata rimase ucciso il brigante Antonio Ronfalo di Valledolmo.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Per il momento la politica tace; il Maresciallo Mac-Mahon si è recato presso Montargis per trattenersi sino alla fine del mese alla caccia.

La campagna dei Bonapartisti contro il principe Napoleone diventa un' affare serio. Se la Corsica preferisce il genero del Re d'Italia al protetto dell'ex Imperatrice, il principe Carlo, ciò proverebbe che l'idea dinastica ha perduto terreno, anche nel paese in cui la tradizione napoleonica è rimasta più vivace che altrove.

Spagna — La Prussia tratta in questo momento la Spagna come una timida pupilla, o una fida ancella. Ufficiali Prussiani percorrono il Nord della Penisola Iberica: gli ufficiali delle cannoniere tedesche visitano minutamente le fortificazioni di Bilbao: si spediscono da Berlino piani di guerra, o almeno si modificano quelli di Laserna e Moriones.

Tutto ciò non isgomenta i carlisti già in armi, anzi accresce il numero dei suoi partegiani, poichè gli spagnuoli sono fieri della loro indipendenza. Non sono soltanto gli uomini del popolo, o gli abitatori delle montagne che si pronunziano per Don Carlos, ma persino uomini di sperimentata capacità e fede alla caduta Dinastia d'Isabella II.

I generali Nouvillas e Chester sono andati a Estella per giurare fedeltà a Don Carlos ed offerirgli i loro servigi e la loro spada. Migliaia e migliaia d'individui per non servire un governo usurpatore, hanno comprato la libertà a prezzo d'oro; altri moltissimi ogni giorno passano ad ingrossare le fila carliste. Le fazioni militari sono già incominciate: non tarderà molto a sentirsi una grande battaglia non ostante che Laserna e Moriones facciano di tutto per evitarla, talchè Moriones indietreggia ogni giorno e perde sempre più terreno.

Russia — La Polizia ed il Governo spiegano grande attività e sorveglianza in tutto il vasto impero, specialmente a Pietroburgo, ove hanno luogo molte visite domiciliari.

Tutti i membri dell'associazione dei calzolari di Toula, capitale del Governo di tal nome nella Russia centrale, sono stati arrestati.

Trattasi ora di sopprimere tuttò le Casse di risparmio comunali e le associazioni operaie a causa delle loro tendenze socialiste. Vennero arrestati molti contadini. Circolano proclami incendiari.

Germania — Monsig. Vescovo Martin di Paderbona è stato condannato per la sua pastorale del 14 marzo a quattro mesi di detenzione.

Il tribunale di Konisberga ha confermata la sentenza di prima istanza, la quale condannò il Vescovo di Ermeland a 200 talleri di multa, o al carcere di sei settimane per avere nominato *illegalmente* (?) alcuni preti.

Per i cattolici non havvi ragione che valga, non havvi pietà, e molto meno per i ministri del Santuario. Si contano già a centinaia i preti carcerati, oltre a quattro Vescovi.

In ottobre avrà luogo la riapertura del Reichstag: il principe gran Cancelliere vi prenderà parte, essendosi competentemente ristabilito in salute.

Il Conte Arnim, entrando nel parlamento, farà opposizione a Bismark.

Belgio — Si attende in breve qualche cambiamento nell'attuale ministero: credesi che il cattolico Simons possa entrarvi a farne parte.

Non ostante la vigilanza delle Autorità, da Anversa è potuta partire una nave carica di armi per i carlisti col favore di marinai Inglesi.

D'altronde anche nel Belgio si sente malvolentieri il dispotismo Tedesco che pre-

tende portare la sua sorveglianza sugli atti di tutti i Governi.

Danimarca — Governo e Popolo Danese sono indignati altamente contro il dispotismo di Bismark, il quale commette gli atti più arbitrari, facendo di continuo arrestare ed espellere dal suolo Tedesco i suditi Danesi. Il Governo ha domandato conto e spiegazione al Gabinetto imperiale di Berlino di questo procedere.

— mentre il gran Cancelliere Germanico stanca quasi la pazienza di una Nazione piccola di numero, ma grande per coraggio e virtù, le fa offerte invitandola ad entrare nella Confederazione Tedesca del Nord.

Re e Governo hanno risposto con sdegno a questo per loro umiliante progetto; progetto che non può piacere nè alla Russia, nè all'Inghilterra. Se la Danimarca per debolezza vi accudisse, o la Germania con la prepotenza della forza riuscisse, la Germania, divenuta potenza anche marittima, detterebbe leggi all'Europa.

Il Reo Signore di Varzin si ricorderebbe che sotto lo scettro di Austria e di Moscovia vi sono ancora popoli che parlano il Tedesco.

Cose Cittadine

Negli scorsi giorni si sono verificati in Roma sette fallimenti d'istituti di credito, e di negozianti.

Dicesi che il loro passivo ammonti a rilevanti somme, mentre soltanto quello del negoziante Sig. P. Alciati, fuggito all'estero, si annuncia di oltre un mezzo milione di lire.

Dal rendiconto amministrativo dell'Ospizio di Termini relativo all'anno 1873, recentemente pubblicato, risulta un disavanzo di lire 21,598, da cui dedotto il ricavato dai lavori eseguiti nello stabilimento medesimo, in sole lire 2251, si ha un deficit di L. 19,347.

Questa è la conseguenza di aver surrogato a poveri frati ed umili religiose che si contentavano di un modesto trattamento, gli attuali direttori e direttrici, maestri e maestre, ispettori ecc. che costano non lievi somme.

Le liberali dimostrazioni di gioia per l'anniversaria ricorrenza della famosa breccia di porta Pia sono state una aperta violazione delle leggi, perchè dalla notte precedente non s'intesero che spari di fucili e mortaletti; si videro andare in aria *razzi* e aerostati con fiamme; nella notte non si udirono che fastidiosi schiamazzi; e nei luoghi anche i più frequentati si videro imbrattate le mura di buon numero di porte di case e botteghe con enormi SI, e con altri motti ingiuriosi ai cattolici.

Nel resto, tolte alcune vie del Trastevere illuminate a cura di una commissione,

nel rimanente della Città ben poche erano le case private ove si vedesse qualche lanterna.

Il Capitano *Rebaudengo* dei Reali Carabinieri è stato incaricato della riorganizzazione delle Guardie municipali, e ne ha giovedì assunto il comando.

Una notificazione municipale autorizza i produttori a vendere ogni sorta di generi di consumo derrate nelle seguenti località:

Piazza della Fontana della Madonna dei Monti, dei Zingari, dei Cappuccini, di Monte d'Oro, di San Salvatore in Lauro, di Montevecchio, di Sora, di Cenci, Piazza Sterrata alla Regola, de' Cerchi, Margana, Costaguti, Romana in Trastevere, e Porta Castello in Borgo.

Ieri, Venerdì, certo Luigi *Campanella* di Bari, ammogliato da un anno con *Facchini Amalia* bellissima giovane, accecato da gelosia, la uccise con un colpo di revolver, e quindi altri due colpi esplose contro se stesso; e nell'ora in cui scriviamo avrà forse cessato di vivere.

Il giorno 16 corr., munito di tutti i conforti di nostra Santissima Religione cessò di vivere il sig. Carlo de Somma ufficiale di amministrazione nelle disciolte milizie pontificie, il quale al 20 settembre 1870 già faceva parte della classe dei giubilati.

NOTIZIE MILITARI

Francia — La scuola d'artiglieria dell'École applicò un'innovazione che credesi diventerà generale in tutti i tiri di prova di quest'arma. È lo stabilimento d'una linea telegrafica dal punto, ove sono poste le batterie di campagna, sino a quello a cui è diritto il tiro, per conoscere se questo è giusto, e se no, rettificarlo, indicando la direzione da dare ai pezzi a norma del punto a cui devon mirare.

Esplosione della Polvere

Dalla eccellente Rivista scientifica *Les Mondes* dell'Ab. Moigno togliamo le conclusioni di una memoria intorno all'esplosione della polvere diretta all'Accademia delle Scienze di Francia dai sigg. Capitani Noble e F. A. Abel.

a) Quando la polvere brucia in vaso chiuso:

1. Dopo la esplosione i prodotti della combustione si compongono in peso di 57 O₁₀ circa di sostanze che divengono solide, e 13 O₁₀ di gas permanenti.

2. Nel momento della detonazione i prodotti fluidi che sono certamente in uno stato di estrema divisione hanno un volume di 0^{cc}, 6.

3. Nel medesimo istante i gas permanenti hanno un volume di 0^{cc}, 4 cosicchè le materie fluide e gassose hanno presso a poco lo stesso peso specifico.

4. I gas permanenti risultanti dalla esplosione di un grammo di polvere a temperatura di Zero C. e sotto una pressione barometrica di 0.76 hanno un volume di circa 280 centimetri cubi, ossia 280 volte il volume della polvere.

5. La tensione dei prodotti della esplosione quando la polvere riempie interamente la camera chiusa, è di circa 6 400 atmosfere, cioè circa 42 tonnellate per pollice quadrato.

6. La tensione varia rispetto alla densità media dei prodotti della combustione secondo una legge espressa da una equazione che venne dagli autori determinata ed esposta.

7. La decomposizione di un grammo di polvere sviluppa 705 grammi-unità di calore.

8. La temperatura di detonazione è di circa 2200 gradi C.

b) Quando la polvere brucia nell'anima di un cannone:

1. I prodotti, almeno riguardo al rapporto fra le materie solide e gassose, sono gli stessi del caso antecedente.

2. Il lavoro sul proiettile è dovuto alla forza elastica dei gas permanenti

3. La diminuzione di temperatura e di tensione risultante dalla espansione dei gas permanenti è in gran parte equilibrata dal calore *ammagazzinato* nei prodotti che divengono solidi.

4. La temperatura durante l'espansione è espressa da una equazione che venne pure determinata ed esposta.

5. Il totale effetto teorico quando l'espansione è indefinita è di circa 332,000 grammi per ogni grammo di polvere bruciata

c) 1. Le polveri a piccoli grani come quelle F. G. ed R. F. G. forniscono i prodotti gassosi in proporzione minore di quelle a grani grossi come R. L. G. mentre quest'ultima dà una proporzione minore della polvere Pebble, quantunque la differenza totale fra la quantità dei prodotti gassosi di queste ultime non sia molto considerevole.

2. Le variazioni nella composizione dei prodotti della esplosione in vaso chiuso della medesima polvere in diverse condizioni di tensione o di due polveri di simile composizione nelle medesime condizioni di tensione sono tanto considerevoli che niuna espressione chimica potrebbe rappresentare la metamorfosi di una polvere di composizione normale.

3. Le proporzioni delle materie che costituiscono il residuo solido subiscono eguale influenza tanto per leggiere e fortuite variazioni delle condizioni che accompagnano l'esplosione della stessa polvere in varie esperienze, quanto per sensibilissime variazioni sia nella composizione, sia nella conformazione meccanica (dimensione dei grani) della polvere.

4. All'infuori di casi totalmente eccezionali, il residuo solido della detonazione contiene, come elementi principali, il carbonato, il solfato, l'iposolfito di potassa ed il solfuro di potassio, ma la proporzione del carbonato è molto minore di quella assegnata comunemente.

La Campana di S. Pietro

GIORNALE RELIGIOSO SETTIMANALE IN 16 PAGINE

Conterrà una breve e succosa spiegazione del Vangelo delle Domeniche, un ristretto della vita del Santo più celebre di cui cade la festa nella settimana, notizie religiose d'Italia e dell'estero, istruzioni catechiste sugli errori più comuni del tempo ecc.

Sarà pubblicato il 1. numero colla 1. Domenica del prossimo Ottobre.

Il Giornale sarà anche l'organo dell'Agencia Ecclesiastica.

La collaborazione è affidata a dotti e distinti Ecclesiastici, ed ha assunto la direzione il Revmo P. Maestro Filippo Balzofiore Agostiniano troppo noto è caro in Italia, al dire dell'Unità Cattolica per i suoi dottissimi scritti.

Prezzo annuo d'abbonamento L. 5.

Premi straordinari agli abbonati e cooperatori. Chi volesse maggiori ragguagli richiedere il Programma alla Libreria Ecclesiastica di *Giuseppe Amori* Palazzo Governo Vecchio 41 Roma.

I fasti della Giustizia Italiana.

Lettera al giornale *l'Osservatore Romano* di *Giuseppe Amori*, con altre aggiunte, e col ritratto degli arrestati il 21 Giugno.

Vendibile a cent. 60 nella Libreria ed Agencia ecclesiastica suddetta.

Il Corriere di Roma

Rivista politica e letteraria con illustrazioni.

Il primo Numero si pubblica il 1. ottobre prossimo,

Il *Corriere di Roma* sarà il nuovo periodico che unirà in se la popolarità letteraria all'*Antologia popolare*, e la cronaca politica, e questa unione riuscirà veramente profittevole.

L'abbonamento è di lire 5. 60 ed obbligatorio per un'anno, e chi non lo disdice avanti la scadenza è considerato come abbonato per un'altro anno.

Gli associati avranno dritto ad alcuni premi come al Programma.

Rivolgere esclusivamente le domande con vaglia postale di L. 7 o 5,60 all'Editore sig. Pietro Cristiano in Via del Governo Vecchio N. 39.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.